

lui hessendo capitano de li, qual ne li passati mexi
fo bandito di esso loco di Zara et s'è accordato
col serenissimo principe di Austria, et hessendo
capitato a Gradisca è venuto a trovarlo. El qual
a 20 del passato se partite da Spira di Alemagna.
Li ha ditto Sua Serenità ritrovarse de li, et che la
signora sua consorte qual era a Olmo s'era par-
lita et andava per il Danubio a Vienna per par-
turir in ditto loco, et che lui era spazato da ditto
signor Archiduca per la Methlica con cavalli 24
indirizato al suo capitano zeneral qual si atrovava
de li, per quanto lui dice, con cavalli 1800 a quella
guardia; el qual paese è lontano tre zornate da
Gradisca. Dice, esso serenissimo Principe ha con-
dotto al suo stipendio il conte Zuane de Corbavia
con cavalli 200, con altri signori corvati, et che
421 al conte Christophoro di Frangipani non ha dato
condition alcuna; el qual a dì 3 de l'istante ha
lassato in Hispruch che se dovea partir in quelli
zorni per Posthoyna. Refferisse *etiam*, Sua Sere-
nità haver consignato la camera di Vienna a qua-
tro sui capitanei per far quelle zente li parerà per
soccorrere la Ongaria; et che in ditto luogo de
Yspruch, atrovandose lui a dì 2 del presente, ve-
nero due stafette da Vienna qual dinotavano come
cavalli 12 milia de turchi haveano passato la Sava
fiume, li quali tutti erano stati tagliati a pezi da
Hongari. De le qual soprascritte cose avisa. Qual
etiam subionge, che venendo in queste parte ha in-
teso el campo di villani esser da persone 16 milia;
ma che la liga granda havea tolta la impresa
da soccorrere li nobili, et che zà per simel causa
havea inviato fanti 18 milia contra de essi villani.
Et *tamen* se divulgava che 'l prefato serenissimo
Principe li accorderia perchè simel moti erano de
impedimento a li sui disegni; et che il medesimo
Principe havea ditto a molti che li richiedevano
soldo, che dovesseno star di bona voglia che pre-
sto veneriano in Italia; et che atrovandose lui in
Yspruch havea visto che essi nobeli a dì 2 del pre-
sente haveano fatto tagliar la testa a dui capi di
essi villani li quali loro haveano affidati, et essi
villani per vendicarse haveano tagliato la testa a
7 nobili che loro haveano pregioni, et sachegiato
uno loro castelletto; et che in Ispruch et in corte
del Principe da molti homini da conto se dicea
la Signoria nostra socorea ditti villani de danari.
Et scrive esso Locotenente, haverli dimandato se
lui ha inteso o visto farsi preparation di gente per
queste bande. Disse di ciò non haver inteso cosa
alcuna. Scrive aspetar da più bande avisi di le cose

de villani, nei qual lochi ha spazà uno suo nontio
per intender particular et con verità li progressi
loro, avegnachè con grandissima difficoltà se trovi
chi vogli andar rispetto a le gran guardie si fanno
a li passi per conto di ditti nobeli. Quello haverà
immediate lo manderà.

Di Austria, di sier Carlo Contarini ora- 422
tor, date a Spira, a dì 8. Come heri è zonto di
qui il reverendissimo Treverense elector, venuto
con bella compagnia come se andasse in guerra,
con 100 homeni d'arme armati et lui armato. Il
Serenissimo li volea andar incontra, ma fu presto
et lo scontrò in piazza dove si feno le acoglientie, et
lo acompagnò fino a lo alozamento suo. Il reveren-
dissimo Coloniense è in camino et vien hozi. Esso
Orator l'ha voluto visitar; non ha potuto et rimes-
so a doman. La dieta qui si farà, et questo Nontio
pontificio voria che 'l Papa vi mandasse un Legato,
ma questi non li rispondeno a verso. È uno aviso,
che 6000 fanti et cavalli 2000 del ducha di Saxonia
del lantgravio di Rasia et di . . . erano adunati
per favorir le cose di Lutherio. *Item*, ha inteso che
questi tre Electori ecclesiastici voleno far questo
serenissimo principe Re di Romani; ma si tien li
altri Electori non voranno, per non far iniuria a Ce-
sare. Scrive esser lettere di Milan di . . . con
avisi di quelle occorrentie etc. Scrive è mexi 32 è
fuora, e saria pur hóra potesse venir a repatriar.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 14. Come
era stato hozi dal Pontefice. Soa Santità li havia
ditto questa mattina in concistorio haver ditto de la
liga fata a beneficio di la Santa Sede et Italia, volen-
do la retification dal collegio di cardinali, dicen-
doli alcuni capitoli; i quali reverendissimi cardinali
laudono summamente, et che erano tutti concordi
a ratificarla, et si scrivesse una lettera al re Chri-
stianissimo ringratiando quella Maestà Christianissi-
ma di haver fato questa liga per beneficio de Italia
et de la religion christiana, persuadendolo a far ga-
iardamente aziò si vengi a la pace generale. Poi
scrive colloqui hauti con Soa Santità, qual disse le
provision volea far, *videlicet* che non si oblii nè
vendi officii di la corte ad alcun senza sua licentia,
sotto pena di perder li danari et li officii, perchè
con questo spagnoli è in Roma trovano danari.
Item, non vol lettere vadi più in Spagna nè altrove
senza soa saputa, et saranno intertenute; et cussi
quelle vegniranno; et vol che 'l signor di l'Angui-
lara et signor Zuan Francesco Orsini fazino tra lor
150 homeni d'arme et bon numero di fanti, aziò
si Colonesi volesseno far qualche movesta se possi